



Pannelli solari contro il caro energia

►Manuel Boccolini, amministratore delegato dell'azienda ►Sui tetti degli stabilimenti, uno è ad Aprilia, sono stati installati "Manini Prefabbricati", racconta la strategia per risparmiare impianti per produrre elettricità, costi ridotti di 250mila euro

LA STORIA

Sede legale ad Assisi, 80 milioni di euro di fatturato, tre stabilimenti in Italia (Milano, Bastia Umbra e Aprilia), 500 dipendenti in totale e un'attenzione sempre puntata all'innovazione. Con un consumo di circa 1 milione di kWh annui la Manini Prefabbricati era a tutti gli effetti vicina alla soglia per essere considerata un'azienda energivora e oggi, come moltissime altre, avrebbe pagato lo scotto dei rincari alle stelle. Invece, al momento giusto, ha saputo guardare lontano e anticipare i tempi. E ora affronta la crisi "chiudendo il gas" e producendo quasi tutta l'energia che consuma.

«Da parte nostra c'è una costante volontà di sperimentare soluzioni innovative - spiega Manuel Boccolini, amministratore delegato di Manini - La nostra forma mentis ci spinge sempre ad anticipare i tempi, a volte ci si prende a volte no. Questa volta la lungimiranza ci ha premiati. Del resto la gestione dei costi di produzione in un'azienda come la nostra è un aspetto determinante, soprattutto in un settore competitivo come quello di cui ci occupiamo, dove i margini sono molto limitati». Così, per tempo, la Manini ha installato impianti fotovoltaici sulle coperture di tutti i suoi edifici industriali e negli ultimi due anni ha ampliato gli impianti fino a un MW e mezzo di potenza installata sui tetti degli stabilimenti: impatto ambientale zero, nessun consumo di suolo. «Due anni fa abbiamo pensato di dover incidere sui costi dell'energia - spiega ancora l'amministratore delegato - per-

ché immaginavamo che la pandemia avrebbe portato a far sentire i suoi effetti sotto molti punti di vista. E' iniziato quindi in quel momento il processo per tentare di sganciarci dalla rete, sia per la produzione di energia elettrica sia per il consumo di metano dei nostri impianti. Lo scorso anno questo percorso si è concluso. Nel processo di produzione abbiamo sostituito il riscaldamento a metano in parte

L'AZIENDA CON 500 DIPENDENTI SI LIMITA AD ACQUISTARE PICCOLE QUANTITA' DI ENERGIA IN INVERNO

con quello elettrico e in parte con particolari additivi che consentono, al pari del gas, una maturazione accelerata del calcestruzzo. Questo ci ha portato a fare un ulteriore investimento per ampliare il fotovoltaico».

Oggi dunque con gli impianti a energia solare l'azienda ha sostituito l'adduttore del gas, per riscaldare gli uffici utilizza pompe di calore ed è sostanzialmente neutrale rispetto alla rete: produce quello che consuma, nei 15 giorni di chiusura estiva cede l'energia prodotta, nei mesi centrali dell'inverno ne acquista un po'. Il risparmio è di 200-250mila euro all'anno, compreso l'ammortamento del gros-

so investimento fatto. Tutto questo vale naturalmente anche per lo stabilimento di Aprilia, che al pari degli altri è quasi totalmente autosufficiente.

«Il primo impianto è arrivato





nel 2012 – racconta ancora Manuel Boccolini – Poi abbiamo incrementato e velocizzato questo processo due anni fa, quando gli stabilimenti erano fermi a causa della pandemia e i dipendenti erano a casa. Guardavamo al futuro, perché il mondo non si ferma. Se c'è un rallentamento bisogna trovare lo spazio per investire per essere pronti quando si riparte».

Laura Pesino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore delegato Manuel Boccolini dell'azienda Manini Prefabbricati. A destra lo stabilimento di Aprilia



